

**ANNALES DE L'UNIVERSITÉ DE CRAÏOVA  
ANNALS OF THE UNIVERSITY OF CRAIOVA**

---

**ANALELE UNIVERSITĂȚII  
DIN CRAIOVA**

SERIA ȘTIINȚE FILOLOGICE

LINGVISTICĂ

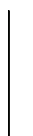


ANUL XXXV, Nr. 1-2, 2013

---

**EUC**

**EDITURA UNIVERSITARIA**



ANNALES DE L'UNIVERSITÉ DE CRAÏOVA  
13, rue Al. I. Cuza  
ROUMANIE

---

On fait des échanges de publications avec les  
institutions similaires du pays et de l'étranger.

ANNALS OF THE UNIVERSITY OF CRAIOVA  
13, Al. I. Cuza Street  
ROMANIA

---

We exchange publications with similar institutions of  
our country and from abroad.

**COMITETUL DE REDACȚIE**

|                                       |                                       |                             |
|---------------------------------------|---------------------------------------|-----------------------------|
| Paul Danler<br>(Innsbruck)            | Michel Francard<br>(Louvain-la-Neuve) | Laurent Gautier<br>(Dijon)  |
| Maria Iliescu<br>(Innsbruck)          | Antonio Lillo<br>(Alicante)           | Brian Mott<br>(Barcelona)   |
| Ileana Oancea<br>(Timișoara)          | Elena Prus<br>(Chișinău)              | Marius Sala<br>(București)  |
| Fernando Sánchez Miret<br>(Salamanca) | Flora Șuteu<br>(Craiova)              | Federico Vicario<br>(Udine) |

Cristiana-Nicola Teodorescu – redactor-șef

Elena Pîrvu – redactor-șef adjunct

Ioana Murar

Gabriela Scurtu

Nicolae Panea

Ștefan Vlăduțescu

Oana-Adriana Duță – secretar general de redacție

Ovidiu Drăghici, Melitta Szathmary – secretari de redacție

Cristina Bălosu – tehnoredactor

**ISSN: 1224-5712**

# I PLURALI IN SIBILANTE POSTALVEOLARE NEL FRIULANO DEL CANALE DI GORTO

Paolo ROSEANO  
Università di Barcelona  
paolo\_r@hotmail.it

## 1. Introduzione

La formazione del plurale in friulano è già stata analizzata nei suoi aspetti generali sia dal punto di vista sincronico che dal punto di vista diacronico. Questo articolo intende contribuire a raffinarne la descrizione, concentrandosi sul comportamento apparentemente imprevedibile di alcuni nomi in alcune varietà conservatrici del Canale di Gorto.

## 2. Caratteristiche del friulano del Basso Canale di Gorto

Per la raccolta dei dati necessari per questo articolo abbiamo scelto un dialetto conservatore, quello del Basso Canale di Gorto. Abbiamo considerato formanti parte di tale dialetto tutte le varianti gortane ad esclusione di quelle dell'Alto Canale di Gorto e dell'Alto Canale di San Canciano, che presentano, rispetto al Basso Canale di Gorto, un vocalismo tonico caratterizzato dal diverso esito delle vocali medie latine. Abbiamo escluso anche il dialetto di Zovello che, seppur si trovi geograficamente e storicamente in Gorto, appartiene al tipo detto "carnico comune".

Ai fini di questo studio, è opportuno sottolineare che in tutto il Canale di Gorto viene conservata la distinzione tra le fricative postalveolari e quelle alveolari (v. Tab. 1). Tale distinzione, come si vedrà in seguito, ha anche una rilevanza morfologica. Il friulano centrale, che in tal senso è più innovativo, a seconda della località ha sostituito o sta sostituendo le fricative postalveolari con quelle alveolari (Frau 1984: 57, Finco 2005: 77). Il friulano gortano, invece, conserva intatta l'opposizione fonologica e morfologica tra sibilanti alveolari e postalveolari<sup>1</sup>.

|               | alveolare                         | postalveolare                     |
|---------------|-----------------------------------|-----------------------------------|
| <b>Sorda</b>  | /pa'sin/ → [pa'siŋ] ('passiamo')  | /pa'ʃin/ → [pa'ʃiŋ] ('pasciamo')  |
| <b>sonora</b> | /ro'zada/ → [ro'zada] ('rugiada') | /ro'ʒada/ → [ro'ʒada] ('fiorata') |

Tab.1 – Sibilanti nel friulano del basso Canale di Gorto

La contrapposizione nelle varietà carniche tra [ʃ] e [s] è ben nota nella letteratura ed è suffragata da numerose coppie minime. Per la distinzione tra [ʒ] e [z], invece, gli studi esistenti in materia non propongono coppie minime (Frau 1984: 55-57, 119-120, Finco 2005: 78), con l'unica eccezione della coppia minima

di parole fonologiche individuata per il friulano della fascia sud-orientale del Tagliamento da Miotti (2007: 110), formata da /lati'zane/ ('Latisana', toponimo) e /la ti'zane/ ('la tisana', che costituisce un prestito dall'italiano). Nel Canale di Gorto è stato possibile rilevarne altre, come esempio [vi'ziŋ] ('avvisiamo', imperativo) che si oppone a [vi'ziŋ] ('membro di un Comune nell'ordinamento prenapoleonico'), [pe'zuta] (diminutivo di ['pe:za] 'pesa pubblica') che si oppone a [pe'zuta] (diminutivo di ['pe:] 'pece'), [pe'zarias] ('Pesariis', toponimo) che si oppone a [pe'zarias] ('imbranate'). Oltre a quelle appena citate, che si manifestano a livello fonetico, ne sussistono altre a livello profondo o fonologico, come /'pez/ ('pece') che si oppone a /'pez/ ('peso'), senza che nella forma superficiale si possa rilevare il contrasto a causa della nota regola di desonorizzazione del friulano.

## 2. Il plurale dei nomi nel friulano del Basso Canale di Gorto

Nel friulano del Canale di Gorto esistono tre classi morfologiche per la formazione del plurale. Le prime due corrispondono alle due marche di plurale produttive, cioè /+s/ (che dà luogo al cosiddetto plurale sigmatico) e /+i/ (che dà luogo al cosiddetto plurale vocalico o per palatalizzazione). La prima di esse è non marcata e si applica a tutti i sostantivi femminili e alla maggior parte di quelli maschili (v. Tab. 2). L'esito fonetico dell'aggiunta di /+s/ è normalmente /\_+s/, tranne quando l'elemento finale della parola è una sibilante postalveolare o un'affricata. In questi casi, infatti, la sibilante finale viene sempre elisa, mentre viene mantenuta la sibilante del morfema di plurale (Frau 1984: 67, Heinemann 2007: 85, Rizzolatti 1981: 173, Roseano 2013).

| V# o C#                 | Esito di / #+s/ | femminili                      | maschili                       |
|-------------------------|-----------------|--------------------------------|--------------------------------|
| Vocale                  | /V+s/ → [Vs]    | /'pipa+s/ → ['pipas] ('pipe')  | /'papa+s/ → ['papas] ('papi')  |
| C generica              | /p+s/ → [ps]    | /'bolp+s/ → ['bolps] ('volpi') | /'lop+s/ → ['lops] ('mele')    |
| Laterale                | /l+s/ → [ls]    | /'val+s/ → ['vals] ('cesti')   | (v. tab. 3)                    |
| sibilante               | /s+s/ → [s]     | Limitati <sup>2</sup>          | (v. tab. 3)                    |
| Alveolare               | /z+s/ → [s]     | Non presenti                   | (v. tab. 3)                    |
| sibilante postalveolare | /ʃ+s/ → [s]     | Non presenti                   | /'peʃ+s/ → ['pes] ('pesci')    |
| affricata postalveolare | /ʒ+s/ → [s]     | /'peʒ+s/ → ['pe:s] ('peci')    | /'griʒ+s/ → ['gri:s] ('grigi') |
| affricata postalveolare | /tʃ+s/ → [ts]   | Non presenti                   | /'potʃ+s/ → ['pots] ('pozzi')  |
| affricata postalveolare | /dʒ+s/ → [ts]   | /'ledʒ+s/ ['lets] ('leggi')    | /'mandʒ+s/ ['mants] ('manzi')  |

Tab. 2 – Esempi di plurali sigmatici di nomi patrimoniali nel friulano del basso Canale di Gorto

La seconda classe per la formazione del plurale è caratterizzata dal morfema /+i/, che è marcato nel senso che si applica solo a nomi maschili che terminano in consonante coronale. Il risultato fonetico dell'aggiunta di tale morfema è la palatalizzazione della consonante precedente (v. Tab. 3). Per una trattazione esaustiva dell'argomento si vedano Benincà e Vanelli (1978, 2005) e Vanelli (2005). Ai fini delle considerazioni che si svilupperanno nei paragrafi successivi, invece, basterà ricordare che nel friulano del basso Canale di Gorto la marca /+i/ si aggiunge a:

a) tutti i nomi maschili che terminano in /s/ o /z/. L'esito fonetico di tale aggiunta è [ʃ].

b) tutti i nomi maschili che terminano in /l/. L'esito fonetico di tale aggiunta è [j].

c) tutti i nomi maschili che terminano in /ʃt/. L'esito fonetico di tale aggiunta è [ʃc].

d) una serie limitata e chiusa di una decina di nomi che terminano in /Vt/, /Vnt/ e /Vnd/. Tra questi si possono citare /'dut+i/ → ['duc] ('tutti'), /'dint+i/ → ['dɪŋc] ('denti'), /'grand+i/ → ['grɑŋc] ('grandi'). Inoltre il morfema /+i/ si applica anche a due nomi che terminano in nasale coronale: /'an+i/ → ['aŋc] ('anni'), /'bon+i/ → ['boŋc] ('buoni'), in cui la [c] finale è epentetica (v. Francescato 1966: 63-65).

| /C#/      | Esito di /C#+i/ | Esempio                           |
|-----------|-----------------|-----------------------------------|
| sibilante | /s+i/ → [ʃ]     | /'rɔs+i/ → ['rɔʃ] ('rossi')       |
| alveolare | /z+i/ → [ʃ]     | /'naz+i/ → ['na:ʃ] ('nasi')       |
| laterale  | /l+i/ → [j]     | /'bal+i/ → ['baj] ('balli')       |
|           |                 | /'ma:l+i/ → ['ma:j] ('malattie')  |
| /ʃt/      | /ʃt+i/ → [ʃc]   | /'trɪʃt+i/ → ['trɪʃc] ('cattivi') |

Tab.3 – Esempi di plurali per palatalizzazione in nomi maschili nel friulano del basso Canale di Gorto

Nel friulano del Canale di Gorto esiste anche una terza classe morfologica per la formazione del plurale dei nomi patrimoniali, chiusa ed estremamente ridotta, che è caratterizzata da un plurale invariato. Rimangono invariati i nomi maschili dei giorni della settimana che terminano in /s/ - cioè ['lunis] ('lunedì'), ['martis] ('martedì'), ['mɛrkus] ('mercoledì') e ['vɪners] ('venerdì'). Tali sostantivi non assumono la marca di plurale /+i/ che ci si aspetterebbe dopo la /s/ finale (con sua conseguente palatalizzazione in [ʃ]) perché tale /s/ è il resto della desinenza del genitivo latino (Iliescu 1970: 48; Frau 1984: 64-65). Di conseguenza, non sono possibili forme plurali come \*[i 'martɪʃ] ('i martedì') o \*[i 'mɛrkuʃ] ('i mercoledì'). I nomi femminili dei giorni della settimana, invece, formano regolarmente il plurale con il morfema /+s/, come [laz 'jojbas] ('i giovedì') o [laz do'menias] ('le domeniche'). Rimangono invariati al plurale anche i sostantivi ['fonfɔ̃s]<sup>3</sup> ('fondo'), ['so:lt] ('soldo') e ['ʃta:r] ('staio'), l'aggettivo e sostantivo ['pa:r] ('paio, pari'), gli aggettivi ['diʃpar] ('dispari'), [mjo:r] ('meglio'), [pje:s] ('peggio') e [lo:r] ('loro'), sui quali non ci soffermiamo perché non apportano elementi utili per questa ricerca<sup>4</sup>.

Va notato che il friulano centrale, che ha perso la distinzione tra sibilanti alveolari e postalveolari, il gruppo degli invariati è molto più numeroso. Vi sono confluiti, infatti, sia i nomi della prima classe che nelle varietà conservatrici terminano in sibilante postalveolare, sia i nomi della seconda classe che nelle varietà conservatrici terminano in sibilante alveolare. Così, mentre nel Canale di

Gorto troviamo le opposizioni [ˈpeʃ] ‘pesce’ vs. [ˈpes] ‘pesci’ e [ˈna:s] ‘naso’ vs. [ˈna:ʃ] ‘nasi’, nel friulano centrale il singolare coincide foneticamente con il plurale: [ˈpes] ‘pesce’ = [ˈpes] ‘pesci’ e [ˈna:s] ‘naso’ = [ˈna:s] ‘nasi’.

### 3. Plurali in [ʃ] di nomi della prima classe

Accanto ai casi di plurali in [ʃ] di nomi della seconda classe, le varietà del Basso Canale di Gorto presentano un altro gruppo di sostantivi –tutti maschili– che, pur non terminando con una consonante coronale, al plurale presentano la fricativa postalveolare [ʃ]. Si tratta, quindi, di parole che dovrebbero appartenere alla prima classe e, di conseguenza, formare il plurale con [s].

Heinemann ha rilevato la presenza di queste atipicità anche per le varietà dell’Alto Canale di Gorto: “L’alternanza singolare – plurale [s] vs. [ʃ] funziona invece nell’araico dialetto di Forni Avoltri, cf. *crúosj* ‘croce’ – *crúos*, *pesj* ‘pesce’ – *pes*, *vúosj* ‘voce’ *vúos* (v. per le affricate *cjamoç* ‘camoscio’ – *cjamots*). Interessante è la frequente generalizzazione della sibilante postalveolare come marca di plurale in casi come *vier* ‘vero’ [*sic, recte* ‘verme’] – *viersj*, *pe* ‘piede’ – *pesj* (v. inoltre *amîc* ‘amico’ – *amîsj*, *nierf* ‘nervo’ – *niersj*) che confermano la morfologizzazione di [ʃ]” (Heinemann 2007: 89). I dati riportati da Heinemann potrebbero essere interpretati in modo differente dal punto di vista morfologico. È probabile, infatti, che i casi di plurale in [ʃ] correttamente registrati da Heinemann non si debbano necessariamente interpretare come una tendenza verso una non meglio specificata “generalizzazione della sibilante postalveolare come marca di plurale”, bensì come il risultato di un’allomorfia che si verifica solo in alcuni contesti concreti. Nelle varietà di nostro interesse, infatti, la sibilante [ʃ] appare come marca di plurale nei nomi che non appartengono alla seconda classe solo se vengono soddisfatte contemporaneamente due condizioni: 1) il nome è maschile, 2) vi è elisione della consonante non-sibilante<sup>5</sup> tematica finale. La Tab. 4 propone alcuni esempi del friulano del Basso Canale di Gorto che permettono di notare che la [ʃ] appare effettivamente solo quando si danno entrambe le condizioni sopra citate.

|  | Nome maschile             | Nome femminile             |
|--|---------------------------|----------------------------|
| <b>Con elisione della consonante tematica finale</b> | [ˈbra:f] ‘bravo’ [ˈbra:ʃ] | [ˈa:f] ‘ape’ [ˈa:s]        |
|  | [ˈra:f] ‘rapa’ [ˈra:ʃ]    | [ˈkla:f] ‘chiave’ [ˈkla:s] |
|  | [ˈtra:f] ‘trave’ [ˈtra:ʃ] |                            |
|  | [ˈnowf] ‘nuovo’ [ˈnowʃ]   |                            |
|  | [ˈowf] ‘uovo’ [ˈowʃ]      |                            |
|  | [ˈnɛrf] ‘nervo’ [ˈnɛrʃ]   |                            |
|  | [ˈvi:f] ‘vivo’ [ˈvi:ʃ]    |                            |
|  | [ˈklap] ‘sasso’ [ˈklaʃ]   |                            |
|  | [ˈtrop] ‘quanto’ [ˈtroʃ]  |                            |
|  | [ˈpo:k] ‘poco’ [ˈpo:ʃ]    |                            |
|  | [ˈpejt] ‘piede’ [ˈpejʃ]   |                            |
|  | [aˈmi:k] ‘amico’ [aˈmi:ʃ] |                            |

|  |   |   |
|--|---|---|
|  | [ne'mi:k] 'nemico' [ne'mi:]   |   |
| <b>Senza elisione della consonante tematica finale</b> | [ˈza:f] 'rospo' [ˈza:fs]<br>[ˈtʃɛrf] 'cervo' [ˈtʃɛrfs]<br>[ˈsjɛrf] 'servo' [ˈsjɛrfs]<br>[ˈʃtuf] 'stufo' [ˈʃtufs]<br>[ˈlo:f] 'lupo' [ˈlo:fs]<br>[ˈflap] 'vizzo' [ˈflaps]<br>[ˈtrop] 'gregge' [ˈtrops]<br>[ˈpək] 'spinta' [ˈpöks]<br>[ˈkop] 'mestolo' [ˈkops]<br>[ˈdet] 'detto' [ˈdets]<br>[ˈfi:k] 'fico' [ˈfi:ks]<br>[ˈʃpi:k] 'spiga' [ˈʃpi:ks]<br>[anˈti:k] 'antico' [anˈti:ks] | [ˈna:f] 'nave' [ˈna:fs]<br>[ˈne:f] 'neve' [ˈne:fs]<br>[traˈze:f] 'mangiatoia' [traˈze:fs]<br>[ˈgra:f] 'grave' [ˈgra:fs]<br>[ˈple:f] 'pieve' [ˈple:fs] |

Tab. 4 – Esempi di plurali in [ʃ] nel friulano del basso Canale di Gorto

L'elisione della consonante tematica, come è già stato descritto in studi anteriori, non è prevedibile con certezza in base a nessuna caratteristica delle parole (Marchetti 1985: 186-187, Frau 1984: 67, Vanelli 2007: 87). Ciò che invece è prevedibile, nel friulano del Canale di Gorto, è il fatto che, quando tale elisione si verifica nei nomi maschili, la marca di plurale è [ʃ].

Più interessante è notare che [ʃ] compare come marca di plurale anche nel caso di alcuni nomi che al singolare terminano in [r]. Ancora una volta, va notato che tale fenomeno è ristretto ai soli nomi maschili. Inoltre, mentre i nomi la cui [r] finale deriva da una erre semplice latina hanno sempre [s] come marca di plurale, i nomi maschili la cui [r] finale deriva da una erre complicata presentano [ʃ] al plurale. La Tab. 5 propone alcuni esempi del friulano del Basso Canale di Gorto che permettono di notare che la [ʃ] appare effettivamente solo quando si danno entrambe le condizioni sopra citate.

|   | <b>Nome maschile</b>   | <b>Nome femminile</b>                            |
|---|--|--|
| [r]<br><b>derivata da erre complicata</b> | [ˈcar] 'carro' [ˈcarʃ]<br>[ˈtor] 'campanile' [ˈtorʃ]<br>[ˈfjɛr] 'ferro' [ˈfjɛrʃ]<br>[ˈfɛr] 'fermo' [ˈfɛrʃ]<br>[ˈvjɛr] 'verme' [ˈvjɛrʃ]<br>[ˈfɔr] 'forno' [ˈfɔrʃ]<br>[ˈkwar] 'corno' [ˈkwarʃ] | [ˈcar] 'carne' [ˈcars]<br>[ˈtor] 'torre' [ˈtors] |
| [r]<br><b>derivata da erre semplice</b>   | [ˈca:r] 'caro' [ˈca:rs]<br>[ˈma:r] 'mare' [ˈma:rs]<br>[ˈkowr] 'cuore' [ˈkowrs]<br>[ˈve:r] 'vero' [ˈve:rs]<br>[ˈsejɾ] 'siero' [ˈsejrs]<br>[ˈawr] 'oro' [ˈawrs]                                | [ˈsowr] 'sorella' [ˈsowrs]                       |

Tab. 5 – Esempi di plurali in [ʃ] nel friulano del basso Canale di Gorto

Per i plurali in [ʃ] di nomi in erre + nasale si può applicare una regola di elisione simile a quella che si è ipotizzato per i nomi contenuti nella Tavola 4. Infatti, sebbene la forma superficiale dei nomi derivanti da termini latini contenenti RM o RN termini con una [r] semplice, la forma fonologica o profonda presenta la nasale. Diversamente, infatti, non sarebbe agevole spiegare la ricomparsa della nasale stessa nella flessione, come in [car'nate] 'carnaccia' o [fɛrma] 'ferma' (v. anche Finco 2007: 60-61). In altre parole, in questi casi [ʃ] comparirebbe quando viene elisa la nasale finale soggiacente: /'fɛrm+s/ → ['fɛrʃ].

Più problematici, e più interessanti, sono i casi in cui la erre complicata non corrisponde ad un gruppo formato da rotica e nasale, ma ad una rotica multiple del latino, cioè RR. Questi sono i casi come ['car] 'carro' ['carʃ], ['tor] 'campanile' ['torʃ] o [fjɛr] 'ferro' [fjɛrʃ]. L'interesse di questi casi risiede nel fatto che nella flessione di questi nomi non è possibile individuare nessun elemento che permetta di ipotizzare, in sincronia, la presenza di una rotica multivibrante soggiacente.

La distinzione tra i plurali come ['carʃ] e ['ca:rs], per tanto, si può spiegare solo in diacronia. Da questo punto di vista è allettante pensare che la nascita della distinzione tra plurali in [ʃ] come ['carʃ] e plurali in [s] come ['ca:rs] sia nata quando era ancora percepibile la distinzione tra R e RR, cioè prima della degeminazione delle liquide. Purtroppo i documenti esistenti in friulano medievale non permettono di avallare questa ipotesi, né di smentirla.

#### **4. Conclusioni**

Con questo articolo abbiamo voluto contribuire a raffinare la descrizione della formazione del plurale in friulano, concentrandoci su alcuni casi apparentemente anomali di plurali in [ʃ] che emergono nelle varietà conservatrici del Canale di Gorto. Abbiamo ipotizzato che la comparsa di tale marca di plurale non sia aleatoria, ma che risponda a due condizioni.

La prima condizione prevede che tale marca di plurale si possa applicare solo ai nomi maschili. È interessante notare che anche per i nomi della seconda classe, che formano il plurale per palatalizzazione, [ʃ] appare solo nei nomi maschili come ['pas] 'passo'. Ciò spinge a pensare che, nel momento in cui sono comparsi i plurali in [ʃ] per nomi della prima classe come ['car] 'carro', per analogia con la seconda classe l'uso della marca [ʃ] sia stata ristretta ai soli nomi maschili. La seconda condizione prevede che la marca [ʃ] appaia solo se vi è elisione della consonante non-sibilante alla fine del tema del nome.

Il fatto che la comparsa di [ʃ] in luogo di [s] sia prevedibile in base a tali due condizioni ci spinge a considerare che nel friulano del Canale di Gorto [ʃ] sia come un allomorfo del morfema più generale /+s/ della prima classe.



**NOTE**

- <sup>1</sup> A differenza di quanto proposto da altri autori (Francescato 1962: 6, Iliescu 1970: 52), secondo i nostri dati le parlate gortane non mostrano segni di indebolimento dell'opposizione tra sibilanti alveolari e postalveolari.
- <sup>2</sup> *Tos* 'tosse' è l'unico sostantivo patrimoniale femminile che termina in /s/ che abbiamo potuto reperire nel friulano del Basso Canale di Gorto. La forma singolare e quella plurale coincidono e, per omogeneità con tutti gli altri nomi femminili, siamo propensi a credere che formi il plurale in modo sigmatico, cioè: /'tos+s/ → ['tos] ('tossi').
- <sup>3</sup> C'è una sola eccezione apparente, che è la parola *fonts* ['fontz] 'fondo', che al singolare termina con l'affricata [ts]. Tale affricata, tuttavia, non appartiene interamente al tema. Infatti le forme derivate come *fondut* [fon'dut] (formata con il suffisso diminutivo /+'ut/) o *fondat* [fon'dat] (formata con il suffisso peggiorativo /+'at/) dimostrano che il tema è /'fond/, che termina con un'occlusiva. Forme come \*[fon'dzut] o \*[fon'tsut], derivate da un ipotetico tema \*/'fondz/ o \*/'fontz/, non sono corrette. Di conseguenza, *fonts* appartiene alla prima classe e forma il plurale sigmatico in modo regolare a partire dal tema /'fond/: /'fond+s/ → ['fontz]. La presenza della -s finale non tematica è stata spiegata come un resto della desinenza -s del nominativo del profriulano (Cadorini 1997).
- <sup>4</sup> Per i casi delle unità di misura e di conto come ['so:lt], ['pa:r] e ['ta:r], che sono attestate come invariate già nel friulano medievale (Vicario 2007-2012), può essere utile una comparazione con il plurale delle unità di misura nel francese antico (Skårup 1994).
- <sup>5</sup> Per la formazione dei plurali dei nomi che terminano con una sibilante si veda Roseano 2013.

**BIBLIOGRAFIA**

- Benincà, Paola, e Vanelli, Laura, "Il plurale friulano. Contributo allo studio del plurale romanzo", in *Revue de Linguistique Romane*, 42, p. 241-292. (Benincà e Vanelli 1978)
- Benincà, Paola, e Vanelli, Laura, "La formazione del plurale in friulano e la ricostruzione diacronica: l'ipotesi della declinazione bicasuale", in Benincà, Paola, e Vanelli, Laura, *Linguistica friulana*, Padova, Unipress, 2005, p. 145-155. (Benincà e Vanelli 2005)
- Cadorini, Giorgio. *Cualchi ipotesi sul furlan di prin di scrivilu*, in *Ce fastu?*, 73, p. 183-201. (Cadorini 1997)
- Finco, Franco, *Problemi di fonetica e fonologia del friulano centrale*, Tesi di dottorato di ricerca, Università di Udine, 2005. (Finco 2005)
- Finco, Franco, *Fonetiche e fonologjie*, in Fari, Franc (ed.), *Manuâl di lenghistiche furlane*, Udin, Forum, 2007, p. 47-82. (Finco 2007)
- Francescato, Giuseppe, *Dialettologia friulana*, Udine: Società Filologica Friulana, 1966. (Francescato 1966)
- Frau, Giovanni, *I dialetti del Friuli*, Udine, Società Filologica Friulana, 1984. (Frau 1984)
- Heinemann, Sabine, *Studi di linguistica friulana*, Udine, Società Filologica Friulana, 2007. (Heinemann 2007)
- Iliescu, Maria, "Saggio di morfologia friulana (dialetti parlati in Romania)", in Pellegrini, Giovanni Battista (ed.), *Studi linguistici friulani*, Udine, Società Filologica Friulana, 1970, Vol. II, p. 41-102. (Iliescu 1970)

- Marchetti, Giuseppe, *Lineamenti di grammatica friulana*, Udine, Società Filologica Friulana, 1985. (Marchetti 1985)
- Miotti, Renzo, *Le varietà di Dignano, Flaibano e Sedegliano*, in Vicario, Federico (ed.), *Ladine loqui, Ats dal IV Colloquium Retoromanistch*, Udine, Società Filologica Friulana, 2007, p. 71-117. (Miotti 2007)
- Rizzolatti, Piera, *Il friulano di Arta, una parlata tra conservazione e innovazione*, in Ciceri, Luigi (ed.), *Darte e la Cjargne*, Udine, Società Filologica Friulana, p. 168-177. (Rizzolatti 1981)
- Roseano, Paolo, *Can morphological borrowing be an effect of codeswitching? Evidence from the inflectional morphology of borrowed nouns in Friulian*, in Probus, in stampa. (Roseano 2013)
- Skårup, Povl, *Morphologie synchronique de l'ancien français*, Copenhagen, Munksgaards Forlag, 1994. (Skårup 1994)
- Vicario, Federico, *Lezioni di linguistica friulana*, Udine, Forum, 2005. (Vicario 2005)
- Vicario, Federico, *Dizionario storico friulano*, <http://www.dizionariofriulano.it/> (Vicario 2007-2012)
- Vanelli, Laura, *Morfologjie*, in Fari, Franc (ed.), *Manuâl di lenghistiche furlane*, Udin, Forum, p. 83-113. (Vanelli 2007).

#### **ABSTRACT**

This article describes a case of allomorphy in the Friulian conservative varieties spoken in the Lower Valley of Gorto. In the dialects of this alpine valley masculine nouns belonging to Class I whose stem-final non-sibilant consonant is elided do not display the unmarked Class I plural morpheme (that is [s]), but the postalveolar sibilant [ʃ].

**Key words:** Friulian, plural, allomorphy

#### **REZUMAT**

Articolul de față descrie o situație de alomorfie în varietățile conservatoare ale limbii friulane vorbite în regiunea Canale di Gorto. În dialectele din această vale alpină, substantivele masculine de clasa I în care dispare consoana non-sibilantă de la finalul rădăcinii nu prezintă morfemul nemarcat de plural pentru clasa I ([s]), ci fonemul sibilant post-alveolar [ʃ].

**Cuvinte-cheie:** friulană, plural, alomorfie